



## Le Lettere ai Tessalonicesi

In ordine di tempo, le prime Lettere di San Paolo sono quelle inviate ai Tessalonicesi. L'Apostolo ha evangelizzato Tessalonica nel corso del secondo viaggio, dall'autunno del 49 alla primavera del 50.

La prima Lettera è di primaria importanza per la dottrina escatologica che contiene. Infatti dopo una serie di esortazioni e di ammaestramenti vari, Paolo mette in evidenza alcuni punti fondamentali sulla dottrina *escatologica*, invitando tutti alla *vigilanza*...

La seconda Lettera sembra sia stata scritta a breve distanza e questo per una interpretazione non esatta sulla “*seconda parusia*” di Gesù; alcuni infatti pensavano che non valeva affaticarsi tanto se tutto stava per finire.

Paolo interviene chiarendo la questione con parole molto severe, allo scopo di dissipare dubbi e fantasie pericolose. Conclude il suo intervento con ammonimenti severi verso coloro che non accettano la fatica del quotidiano e vorrebbero mangiare senza faticare.

## Alcuni versetti della prima Lettera ai Tessalonicesi

- “Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui”. (1, 4)
- “Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini, ma qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti”. (2, 13)
- “Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi”. (3, 12 - 13)
- “Questa infatti è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto”. (4, 3 - 4)
- “Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza.
- Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti”. (4, 13 - 14)
- “Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore: confortatevi dunque a vicenda con queste parole”. (4, 16 - 18)
- “Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte”. (5, 1 - 2)
- “Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza”. (5, 6 - 8)
- “Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui”. (5, 10)
- “Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo”. (5, 23)